

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 140 - Tel. 67.121, 63.521, 61.400, 67.243  
ABBONAMENTI: Un anno . . . . . L. 6.250  
Un semestre . . . . . 3.250  
Un trimestre . . . . . 1.700  
ABBONAMENTI ESTIVI: giorni 15 . . . 250  
giorni 30 . . . . . 500  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29758  
PUBBLICITA': n. m. solon. Commerciali, Roma, 190, Donatelli 150, Kohi spita, col. 150, De Rosa 100, Necrolino 150, Finastria, Decca 300, Legati 500, più tasse correlative. Pubblicità esteri, Roma 500. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (SPV) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.872, 63.094 e nei corrispondenti in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA  
Le federazioni di Bologna, Novara e Como hanno versato, rispettivamente: due milioni, un milione e centomila lire

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 200

VENERDI' 24 AGOSTO 1951

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

## AMBASCIATORI DI PACE

Non si può dire che ai giovani ambasciatori della pace, i quali in questi giorni rientrano in Italia dal Festival di Berlino, il governo dell'on. De Gasperi abbia facilitato la loro missione con passaporti diplomatici a col sussidio di quell'appoggio morale che un governo nazionale dovrebbe prestare a chi si fa interprete degli interessi generali ed urgenti del Paese. Ma le risonanze dell'on. Scelba, il divieto in costituzionale alla concessione di passaporti — di cui l'on. De Gasperi ha tenuto ad assumere la piena responsabilità nella dichiarazione programmatica del suo settimo gabinetto — non sono valsi ad impedire a millecinquecento giovani ambasciatori di svolgere la loro missione di pace in Italia.

Dalla sua sinistrante il ministro di polizia ha ricavato il danno e la beffa: dei passaporti diplomatici gli ambasciatori di pace del nostro Paese avevano già imparato a fare a meno negli anni del fascismo, ed i giovani d'oggi, di tanto più numerosi, hanno dimostrato di aver imparato le lezioni del passato. L'accoglienza fraterna della gioventù e del governo democratico della Germania orientale, la gioia dell'incontro coi giovani di tutto il mondo hanno più che compensato i nostri ragazzi delle difficoltà e dei divieti che l'on. Scelba si era sforzato di frapporre al loro cammino. Ma quel che più importa, i nostri giovani hanno potuto sentire, sin da Berlino, l'interesse appassionato che la loro missione di pace ha suscitato in Italia e che i divieti polizieschi non hanno potuto solo allargare ed approfondire.

La stessa situazione, come si è informato, ha dovuto, questa volta, marcare il colpo: è stata costretta a rompere la continuità del silenzio; perfino a centinaia di migliaia dei suoi lettori è risultato chiaro — malgrado le menzogne e le falsificazioni più ponderate — da che parte si cerca di innalzare delle cortine di ferro, da che parte si cerca di rendere insormontabili gli ostacoli ai liberi e pacifici scambi culturali, economici, sociali.

Ed ecco ritornano ora tra noi questi millecinquecento giovani ambasciatori. Per tutti i giovani italiani, essi hanno avuto un varco in quella cortina di ferro che i governanti della guerra atlantica vorrebbero innalzare attorno al nostro Paese, attraverso l'Europa e il mondo intero. L'esperienza — pur di tanto più ristretta — dei precedenti Festival, quella gran parte del secondo Congresso mondiale della Pace, a Venezia, ci dice quale possa essere l'efficacia più immediata di incontri come quello di Berlino.

Non si tratta, però, solo della testimonianza diretta e del messaggio di pace che i nostri ragazzi recano con sé al loro ritorno. Chi ha partecipato in incontri come questo di Berlino, sa che per ciascuno dei partecipanti esso ha segnato una data decisiva per la vita, per l'iniziativa, per l'azione. A Berlino, millecinquecento quadri della gioventù italiana hanno capito, hanno sentito il peso delle responsabilità che resteranno nella loro vita, che devono dar frutto per la vita di tutti i giovani d'Italia. Hanno sentito l'immensa forza di combattimento dei giovani per la pace e per la vita, hanno acquistato la fiducia nuova nelle proprie forze e nell'azione delle forze dei giovani del mondo intero. Hanno capito che questa unione è possibile, può imporre a coloro che portano la più grande responsabilità dei destini dei popoli una politica che risparmi dal massacro le giovani generazioni, che apra loro le vie dell'avanzare.

Non a caso, pertanto, la parola che da ogni parte si è levata al Festival di Berlino, quella che è risonata nelle lingue di cento nazioni, è stata quella per un Patto di Pace fra i cinque Grandi, aperto a tutti i Paesi, che solo oggi evitere il precipizio dell'umanità verso una nuova confagrazione mondiale. Sul contenuto di un tale patto, la recente riunione dell'Esecutivo Mondiale della Pace a Helsinki aveva precisato nuove proposte, relative non solo al divieto assoluto delle armi di distruzione in massa, ma anche alla riduzione immediata degli armamenti di tutti i Paesi, con un diritto di controllo internazionale non solo sugli armamenti dichiarati, ma anche su quelli presunti.

Persino il Dipartimento di Stato americano aveva dovuto prendere atto e riconoscere l'importanza di queste proposte. Per i giovani del mondo intero, che si sentono gravare su di sé in misura insopportabile il peso della corsa agli armamenti e delle sue conseguenze, è naturale che la proposta del Patto di Pace riassuma non solo ogni speranza di un avvenire, ma anche ogni più immediata aspirazione — al lavoro, alla cultura, allo svago, alla vita — che non potrebbe trovar la sua soddisfazione nel clima di maresca economica e sociale che la corsa agli armamenti viene progressivamente aggravando.

## TRE GRAVI PROVOCAZIONI IN QUATTRO GIORNI NELLA ZONA NEUTRA

# Kim Ir-sen accusa gli S. U. di deliberato sabotaggio

### Il bombardamento su Kaesong ha attentato alla vita dei delegati coreani e cinesi - La riunione di ieri aggiornata in seguito all'attacco

KAESONG, 23. — La delegazione del comando coreano e del volontariato cinese a Kaesong ha aggiornato oggi la riunione della sottocommissione, in seguito alla nuova grave violazione della zona neutra commessa dagli americani, come è noto, un aereo statunitense ha infatti ripetutamente sorvolato e bombardato ieri la zona neutra, dove alloggia la delegazione coreano-cinese, colpendo tra l'altro con un'esplosione la jeep del comandante coreano.

Bedo Pechino ha dato il seguente resoconto del grave incidente: « Il 22 agosto un apparecchio americano, alle ore 22.20, compiendo una incursione sulla zona dei negoziati, ha compiuto vari giri a bassa quota ed ha quindi sganciato un certo numero di bombe. Un proiettile al napalm è caduto in

serva normalmente il generale Nam. Poi, ore dopo il bombardamento, un ufficiale di collegamento coreano ha invitato i rappresentanti della delegazione americana a controllare personalmente gli effetti del criminale attacco, ma questi, dopo un superficiale esame, hanno negato l'esistenza dei fatti, non volendo ammettere che le bombe nel terreno e gli spezzoni fossero le tracce di un bombardamento.

Di fronte a tale comportamento, la delegazione coreano-cinese, in attesa di una soddisfacente spiegazione da parte americana al gesto che, seguendo di poche ore, è stata indisciplinatamente ritenuta dover aggiornare la riunione stabilita per oggi.

Radio Pechino ha quindi diffuso il testo della protesta inviata oggi da Kim Ir-sen a Peng Teh-huai, comandante dei volontari cinesi, al generale Ridgway. La protesta, nel testo che ne forniscono le agenzie americane, dice: « Al gen. Ridgway: mentre il sangue del nostro eroico combattente Yao Hing, caduto vittima di un'azione di guerra, è ancora caldo, la vostra aviazione ha violato lo spazio aereo del settore neutralizzato della Conferenza di Pechino il 22 del 22 agosto. I vostri apparecchi hanno effettuato un'operazione di bombardamento e di mitragliamento contro la residenza del nostro comandante Malgrado l'indignazione che si è impadronita dei nostri rappresentanti, essi hanno nondimeno chiesto al vostro campo, alle 22.30, di rinviare il nostro incontro. La missione di inchiesta perché la verità su questo avvenimento venisse portata a conoscenza del mondo intero, è stata affidata a un gruppo di lavoro che, con i propri occhi, i crateri aperti dalle bombe lanciate dai vostri apparecchi, non ha potuto vedere che, in realtà, non sono state lanciate, o prima, o dopo, e non hanno potuto far altro che mantenere il silenzio. Infatti, anche senza l'intervista alla quale hanno partecipato gli ufficiali di collegamento, delle testimonianze forniteci la prova incontestabile del carattere provvisorio della riunione di ieri.

La mancanza di sincerità da parte vostra nei negoziati di armistizio è stata ora chiaramente smascherata da questa vostra azione di sabotaggio. Le nostre truppe, che si sono schierate a difesa della zona neutra, hanno subito gravi perdite. La vostra azione di sabotaggio è una chiara prova della vostra mancanza di sincerità nei negoziati di armistizio. La vostra azione di sabotaggio è una chiara prova della vostra mancanza di sincerità nei negoziati di armistizio. La vostra azione di sabotaggio è una chiara prova della vostra mancanza di sincerità nei negoziati di armistizio.



ABADAN - Una visione delle grandi raffinerie di petrolio di Abadan. La città da molti giorni sotto la minaccia di numerose avarie da guerra degli imperialisti telegi



Il generale Nam

un luogo situato ad una distanza dai 200-300 metri dal luogo dove si svolge la conferenza, e cioè a circa 700 metri dal luogo dove è alloggiata la nostra delegazione. Un campo di artiglieria della deflagrazione si è immediatamente incendiato. Altre due bombe sono cadute su una collina situata circa 200 metri a nord-ovest dello stesso luogo. Dopo aver sganciato le sue bombe, l'apparecchio ha sparato una raffica di mitraglia su un punto situato a nord del luogo dove si trova la nostra delegazione.

Il nuovo gesto provocatorio statunitense ha destato l'indignazione della popolazione di Kaesong e dei soldati presenti, i quali hanno avvertito chiaramente gli scoppi delle bombe e, accorsi sul luogo, hanno visto gli spezzoni che avevano colpito la vettura di cui si

## QUEL CHE ATTENDE IN AMERICA IL CANCELLIERE

# Pronte per De Gasperi "soddisfazioni morali, in cambio di nuovi gravosi impegni di guerra"

### Truman s'incontrerà con un uomo ormai isolato dal voto popolare Colloquio De Nicola - Gronchi a Roma per la ripresa parlamentare

La proposta demagogica lanciata da De Gasperi con grande clamore per un'unione sacra, nelle prossime elezioni amministrative, è stata respinta. Dinanzi alla chiara presa di posizione delle forze di sinistra, anche i socialisti e i repubblicani hanno rifiutato il compromesso con il maresciallo fascista, con il quale De Gasperi voleva condurre. Così la D.C. sarebbe rimasta sola coi missini e coi monarchici. Questo è parso un fatto di grande importanza, in quanto si sono affrettati a dichiarare di voler assumersi le responsabilità che loro compiono come partito.

Un'altra dichiarazione tripartita è questo ciò che De Gasperi spera di riportare da Washington? Quanto a ciò che De Gasperi dovrà incontrare a Washington sotto la forma di impegni in nome dell'Italia, si tratta di nuove clausole, impegni e garanzie militari che peseranno in maniera ancora più insopportabile sul nostro Paese. Dice una corrispondenza americana dell'ANSA che « la posizione di inferiorità in cui l'Italia è tenuta dal trattato di pace è incompatibile con la politica di difesa che essa è chiamata ad assumere nel quadro dell'Alleanza Atlantica. Ulteriori sforzi di riarmo, dunque, in cambio delle suddette soddisfazioni morali, sono richiesti dalle clausole militari del trattato e la sola revisione che interessa l'America.

È perfettamente inutile perciò che il governo italiano, come ha fatto ieri — indignato — pubblicasse una nota ufficiale, prendendosi con la

stampa di sinistra, non perdendo l'occasione di prendersela anche con l'URSS, e parlando a vanvera di «ragioni di equità storica e di dignità nazionale». Una revisione del tipo di cui si parla, negli ambienti politici romani, che a Truman si presenterà un De Gasperi diverso da quello del viaggio precedente, è ripresentata al proprio partito e al rafforzamento delle Opposizioni. Sembra ora che, prima di partire, il Presidente del Consiglio intenda tenere una riunione del Consiglio di Stato, per concordare il proprio atteggiamento durante il viaggio. Forse per questo anticipa il ritorno dalle vacanze. Intanto il Parlamento si prepara a riprendere la propria attività. Un lungo colloquio, durato una (Continua: c. pag. 2. est)

## A Bologna per la Festa dell'Unità 400 mila lavoratori dell'Emilia

Vivo entusiasmo in tutta la città e nell'Emilia ha suscitato la notizia che il Festival nazionale dell'Associazione Nazionale «Amici dell'Unità» per la festa nazionale dell'Unità è fissata per il 23 settembre. Già dagli impegni che sono giunti dalle federazioni e dalle città emiliane è assicurata una partecipazione di oltre 400 mila persone, non inferiore, quindi, all'affluenza che già videro le precedenti sedi della festa nazionale dell'«Unità» negli scorsi anni a Genova e a Firenze.

In considerazione di questi fatti, siamo informati che la federazione del P.C.I. in data di ieri ha rivolto una nuova domanda alla questura per ottenere il permesso di usare i giardini pubblici dal 18 al 25 settembre quale sede del Festival nazionale. Naturalmente sono ovvie le ragioni di ubicazione, capienza ecc. che vengono ad aggiungersi a quelle già avvertite. L'attività dei compagni e dei lavoratori va assumendo un ritmo sempre più intenso per la ottimale riuscita della grande campagna per la stampa comunista. Decline decine di feste sono fissate in tutta Italia per domenica. Con la parola d'ordine: «Per il luogo nei giardini pubblici, scrivete e fate sottoscrivere 16 milioni», si è iniziata anche a Bari l'attività degli «Amici dell'Unità», i compagni e dei democratici. È stata inoltre organizzata una «Gara Stalin» di emulazione tra tutte le sezioni. L'attivo cittadino di Pescara, dal canto suo, ha tenuto una riunione per fissare gli obiettivi per il mese. È stato deciso di portare a 700 copie giornaliere la diffusione dell'«Unità» ed è stato anche concordato, in linea di massima, il programma della festa. Nel corso della stessa riunione è stato deciso di riprendere la diffusione della diffusione straordinaria dell'«Unità» a cominciare da domenica prossima 28. Deputati, dirigenti politici e sindacali, personalità della cultura hanno inoltre assicurato la loro adesione al «Comitato d'onore per la festa dell'Unità». Da Reggio Emilia, infine, si apprende che i giovani, per la grande giornata di diffusione del 23 settembre, si sono impegnati a diffondere 25 mila copie dell'«Unità».

## Il dito nell'occhio

Il pistolero  
Una risposta la merita, il signor Giuseppe Sola, scrivendo del Popolo. Accusato da noi di agire come i sicari, noi rispondiamo che, come dice: «Io non estraggo la pistola tutte le volte che sento parlare di cultura comunista». «E' stato deciso di portare a 700 copie giornaliere la diffusione dell'«Unità» ed è stato anche concordato, in linea di massima, il programma della festa. Nel corso della stessa riunione è stato deciso di riprendere la diffusione della diffusione straordinaria dell'«Unità» a cominciare da domenica prossima 28. Deputati, dirigenti politici e sindacali, personalità della cultura hanno inoltre assicurato la loro adesione al «Comitato d'onore per la festa dell'Unità». Da Reggio Emilia, infine, si apprende che i giovani, per la grande giornata di diffusione del 23 settembre, si sono impegnati a diffondere 25 mila copie dell'«Unità».

## IMPORRE OVUNQUE I PROGRAMMI PRODUTTIVI DI PACE!

# Licenziamenti alla Piaggio di Pisa Aumentano i disoccupati nel Meridione

### Si allarga l'azione per salvare la Breda - La Giunta e la Prefettura di Milano direttamente interessate - Anche la CISL contro lo smembramento - Ripresa degli scioperi a rovescio

La situazione gravissima creatasi nel settore industriale e il pesantissimo momento che l'economia nazionale attraversa, sono ormai al centro dell'attenzione del Paese. Le ultime notizie provenienti dai centri industriali sia del nord che del meridione, e riguardanti un complesso di licenziamenti aggraviati sulle 20 mila unità, hanno diffuso un giusto allarme sul nostro Paese. Le notizie, che sono state raccolte dagli occhi di tutti il fallimento del senno che De Gasperi vorrebbe, anche la questione della cultura ma soltanto quando accende da essere di assai difficile.

Una situazione gravissima creatasi nel settore industriale e il pesantissimo momento che l'economia nazionale attraversa, sono ormai al centro dell'attenzione del Paese. Le ultime notizie provenienti dai centri industriali sia del nord che del meridione, e riguardanti un complesso di licenziamenti aggraviati sulle 20 mila unità, hanno diffuso un giusto allarme sul nostro Paese. Le notizie, che sono state raccolte dagli occhi di tutti il fallimento del senno che De Gasperi vorrebbe, anche la questione della cultura ma soltanto quando accende da essere di assai difficile.

Albania	34.70	64.00
Argentina	35.00	65.00
Bulgaria	36.00	66.00
Cina	37.00	67.00
Francia	38.00	68.00
Inghilterra	39.00	69.00
Italia	40.00	70.00
Giappone	41.00	71.00
USA	42.00	72.00
Germania	43.00	73.00
Spagna	44.00	74.00
Svezia	45.00	75.00
Ungheria	46.00	76.00
URSS	47.00	77.00
Belgio	48.00	78.00
Danimarca	49.00	79.00
Paesi Bassi	50.00	80.00
Portogallo	51.00	81.00
Repubblica Ceca	52.00	82.00
Polonia	53.00	83.00
Repubblica Dominicana	54.00	84.00
Stati Uniti	55.00	85.00